

TERMOVALORIZZATORE ARRIVANO GLI OPERAI

Il cantiere a Santa Palomba partirà entro il primo trimestre del 2026 e durerà 32 mesi, fino a oltre la metà del 2028

In ballo un gigante capace di bruciare 600mila tonnellate di rifiuti

L'IMPIANTO

DI SALVATORE GIUFFRIDA

Ll 2026 sarà l'anno del termovalorizzatore di Roma. Tutto pronto per l'inizio dei lavori della struttura, che sarà costruita a Santa Palomba nel quadrante sud della capitale e gestita su concessione del Comune dal raggruppamento di imprese RenewRome, guidato da Acea Ambiente: entro il primo trimestre del 2026 partirà il cantiere che dovrebbe durare 32 mesi, fino a oltre la metà del 2028.

Il progetto prevede un investimento pubblico iniziale di un miliardo e lo scorso maggio è stato affidato dal Comune attraverso un bando pubblico a un'associazione di imprese con a capo Acea, società che si occupa della distribuzione di acqua ed energia elettrica a Roma.

In base ai piani del Campidoglio, il termovalorizzatore dovrà fornire una soluzione definitiva alle emergenze legate allo smaltimento dei rifiuti della ca-

pitale, liberando il Comune dalla necessità di spedire a sue spese i rifiuti negli impianti di altre regioni d'Italia per poterli smaltire. Bisogna ancora aspettare due anni per inaugurare l'impianto, ma il percorso è già avviato: di fatto è ormai concluso il procedimento autorizzatorio unico regionale, Paur, che riunisce in un unico atto tutte le valutazioni, i pareri e le autorizzazioni di competenza regionale necessarie a realizzare il progetto e avviare il cantiere.

Il termovalorizzatore sarà costruito all'estrema periferia del IX municipio, al confine con i comuni di Ardea e Pomezia. L'impianto si chiamerà Parco delle Risorse Circolari e dentro il suo perimetro sono previste aree e strutture destinate ad attività di ricerca, coworking, una serra, un giardino pubblico e una torre panoramica. Saranno inoltre realizzati quattro impianti ausiliari per recuperare le ceneri pesanti, un impianto fotovoltaico, una rete di teleriscaldamento e un sistema sperimentale per catturare l'anidride carbonica.

Il termovalorizzatore sarà capace di bruciare 600mila tonnellate l'an-

no di rifiuti e di produrre energia elettrica per circa 200mila abitazioni. Infine permetterà ogni anno il recupero di circa 10mila tonnellate di acciaio, 2mila di al-

uminio e 1.600 di rame. In base al progetto presentato, le emissioni saranno nettamente inferiori ai limiti fissati dalle direttive europee.

Il raggruppamento RenewRome, che gestirà l'impianto per i prossimi 33 anni su concessione comunale, è composto al 57% da Acea Ambiente, poi da Suez al 30%, da Kanadevia Inova al 9,9%, da Vianini al 3% e infine da Rmb: il contratto per la concessione è stato già firmato da Roma Capitale per un importo pari a 7.073.802.394 euro. Infine a ottobre il Comune ha ratificato un protocollo d'intesa con Ferrovie dello Stato per gestire la logistica ambientale in merito al trasporto dei rifiuti senza costi aggiuntivi per le parti.

**Il contratto
con il gruppo
RenewRome
durerà
33 anni**



Peso: 41%



Il progetto
Sopra,
la passeggiata
interna al futuro
impianto
di Santa
Palomba

L'impianto
Il rendering
della struttura
che il Comune
vuole realizzare
alla periferia Sud
della capitale



Peso: 41%